



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

Progetto finanziato dall'Unione Europea - Fondo Sociale Europeo, nell'ambito del Programma Operativo Città Metropolitane 2014-2020
PA 3.1.1.f "Servizi residenziali per donne vittime di violenza" CIG 5595046A03 - CUP D71H18000100006

**LA CONVENZIONE DI ISTANBUL
E LA SUA ATTUAZIONE IN ITALIA E IN SICILIA:
INTEGRAZIONE DI POLITICHE, STRATEGIE, SERVIZI.
LA RETE ANTIVIOLENZA DI PALERMO RINNOVA I SUOI IMPEGNI**

Ex Chiesa di San Mattia ai Crociferi, Via Torremuzza 21, Palermo

22 Novembre 2018 h. 09.00-18.00

23 Novembre 2018 h. 09.30-13.30

RELAZIONE DI MAURA MISITI



IL PIANO NAZIONALE SULLA VIOLENZA MASCHILE CONTRO LE DONNE 2017 – 2020

Maura Misiti

Istituto di ricerche sulla popolazione e le
politiche sociali – Consiglio Nazionale delle
Ricerche

Il piano 2017-2020

- Definisce la strategia complessiva per prevenire e contrastare la violenza maschile sulle donne e la violenza domestica in Italia.
- Secondo le principali direttrici e disposizioni della *Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica*”

Metodologia-la strategia

- Logica di partenariato , definizione di politiche integrate
- Tavolo “Quadro strategico”, promosso dal DPO il 21 novembre 2016 in occasione dell’insediamento dell’Osservatorio Nazionale sul fenomeno della violenza.
- Il tavolo è composto dai/le rappresentanti delle amministrazioni centrali, regionali e locali, dall’associazionismo di riferimento nazionale, dalle maggiori sigle sindacali, dai /le referenti dell’ISTAT e del CNR.

metodologia

- La strategia delineata dalle proposte del tavolo e dalle successive integrazioni è stato il primo passo per la definizione delle azioni e degli interventi concreti :
 - attuazione alle linee strategiche per la costruzione operativa del “Piano di Azione Nazionale per prevenire e contrastare la violenza maschile contro le donne e la violenza domestica”.
- Assi strategici
- Priorità all'interno di ciascun asse
- Asse trasversale di supporto all'attuazione
 - costruzione di un sistema integrato di raccolta dati
 - azione continua e puntuale di monitoraggio e valutazione.

National Strategic Plan 2017- 2020: what is new

- **Participative Methodology:** with the main stakeholders (national, regional and local administrations, relevant NGOs, women's centres and shelters, labour unions, ISTAT and CNR) to define the National Plan
- **Male violence** as a social and cultural issue, **grounded in gender hierarchies, power relations and inequalities**
- **Structural intervention:**
 - Transparent mechanism for managing the resources allocated
 - Financial commitment of the actors involved
 - Collection of administrative data on violence
 - Mapping all specialist and general services operating at national level
 - Monitoring and assessment alongside the implementation
- **Recognition of women's centres and shelters role**
- Specific attention to **migrant, refugee and asylum seeker women**
- Specific focus on **gender-based violence in the workplace**

Approccio generale

Perché le donne non siano considerate perennemente vittime

- identificazione di obiettivi e priorità condivise, lezioni apprese del precedente Piano straordinario, maggiore adesione alle disposizioni internazionali
- approccio strutturale per valorizzare il contributo della società civile
- responsabilizzare tutti i livelli di governo coinvolti (Ministeri, Regioni e Enti locali) in un'ottica di mainstreaming,
- Fornire gli strumenti e i mezzi per permettere alle donne che hanno subito violenza di recuperare la loro vita e autodeterminarla.

Struttura del piano

- conformità agli standard internazionali
- tre assi di intervento:
 - **Prevenzione,**
 - **Protezione e sostegno,**
 - **Perseguire e punire**
 - **Assistenza e promozione**

Interventi trasversali

- **donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo** esposte a discriminazioni multiple e ulteriori rischi di disagio e marginalità nel paese di accoglienza, sia a livello materiale sia sul piano soggettivo, simbolico e relazionale.
- Le attività specificamente rivolte alle donne migranti saranno declinate trasversalmente negli ambiti strategici di intervento del Piano
- Interventi di contrasto alla **violenza maschile contro le donne nei luoghi di lavoro**

Assistenza e promozione – politiche integrate - obiettivi

- interventi trasversali al Piano
- sostenere l'attuazione e l'efficacia e a consentire il monitoraggio e la valutazione dei risultati e degli effetti via via conseguiti.
- supporto alle realizzazioni del Piano, attraverso l'implementazione di un modello di *governance* volto a valorizzare e potenziare sinergie ed integrazioni tra politiche, ruoli e funzioni dei diversi attori coinvolti.
- coinvolgimento di ISTAT e CNR-IRPPS per, realizzare un'adeguata raccolta dati ed un'azione di monitoraggio quali-quantitativo.

IL PIANO OPERATIVO

- La finalità è quella di declinare gli obiettivi individuati nel documento strategico in **azioni concrete** e indicare gli **impegni finanziari** coerenti alle risorse che le Amministrazioni centrali e territoriali hanno dichiarato di destinare all'uso.
- Il Piano operativo ha natura flessibile e dinamica, atteso che durante il periodo di attuazione sarà possibile aggiornarlo ed integrarlo con ulteriori azioni concrete e risorse dedicate, sulla base delle priorità ed esigenze che di volta in volta emergeranno dal confronto nelle apposite sedi deputate (Comitato tecnico e Cabia di regia).
- Il Piano operativo sarà successivamente corredato da un **cronoprogramma** delle attività compatibile con la durata triennale del Piano.

GLI ATTORI COINVOLTI

- La funzione di indirizzo e strategia politica è affidata, così come previsto per il precedente “*Piano d’azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere 2015-2017*”, alla **Cabina di regia nazionale**, presieduta dall’Autorità politica delegata per le pari opportunità. Alla Cabina di Regia partecipano le Autorità politiche designate per ciascuna Amministrazione centrale, di seguito riportate, e i rappresentanti del sistema delle Regioni e delle Autonomie locali, compresa l’Unione Province d’Italia.
- Ministero per la famiglia e le disabilità
- Ministero per la Pubblica Amministrazione
- Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale
- Ministero dell’Interno
- Ministero della Giustizia
- Ministero della Difesa
- Ministero dell’ Economia e delle Finanze
- Ministero dello Sviluppo economico
- Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
- Ministero dell’Istruzione dell’Università e della Ricerca
- Ministero della Salute

Il piano operativo

CRITERI UTILIZZATI

- Sono pervenute molte schede con nuovi interventi che, a posteriori, abbiamo riclassificato come “altri interventi” in quanto non erano previste esplicitamente dalle schede inviate a suo tempo ma sono state scelte dai Ministeri sulla base della coerenza con le priorità del piano
- Per predisporre il Piano Operativo abbiamo fatto la scelta di riformulare le azioni espresse in modo generico in maniera specifica rileggendo i contenuti delle schede pervenute.

Rispetto ai finanziamenti:

- Ci sono casi in cui l'intervento prevede diverse fonti di finanziamento, compresi i trasferimenti da altre amministrazioni: nel caso in cui vi era la precisazione che i trasferimenti provenivano dal DPO abbiamo inserito anche il DPO, mettendo il dettaglio del suo contributo. In altri casi, i finanziamenti provengono da altre fonti (es. progetti europei o di enti non-profit): abbiamo in questo caso fatto la scelta di unirli a quelli di “competenza del ministero” in oggetto, per evitare di perdere l'informazione
- Per rispettare la struttura del Piano STRATEGICO le azioni che si riferiscono a migranti/richiedenti asilo sono state ripartite tra i diversi assi/priorità

SCHEDA PROGRAMMATICA

Asse	<i>Assistenza e promozione</i>	
Priorità	<i>Il sistema informativo</i>	
	Interventi previsti dal Piano	
Intervento 1	Costruzione di un sistema informativo integrato finalizzato a contenere i dati relativi al fenomeno della violenza contro le donne nelle sue varie forme	
SCHEDA INTERVENTO 1		
Costruzione di un sistema informativo integrato finalizzato a contenere i dati relativi al fenomeno della violenza contro le donne nelle sue varie forme		
	Struttura referente	
	Struttura referente per i fondi	
	Altri soggetti coinvolti
	Periodo dell'intervento nell'ambito della durata triennale del Piano:	<input type="checkbox"/> 2018 <input type="checkbox"/> 2019 <input type="checkbox"/> 2020
	Intervento già sperimentato in precedenza?	<input type="checkbox"/> Sì (dal <i>mese/anno</i> al <i>mese/anno</i>) <input type="checkbox"/> No

SCHEDA PROGRAMMATICA

RISORSE FINANZIARIE			
Fondi	Indicare il capitolo o nominativo del Fondo /programma comunitario	Risorse già impegnate (in €)	Risorse di cui si stima l'impegno (in €)
Stanziamenti in competenza			
Trasferimenti da altre amministrazioni			
Fondi strutturali e/o risorse e programmi comunitari a gestione diretta			
Altre fonti (specificare)			
Totale risorse impegnate			
RISORSE UMANE			
Risorse programmate:			
Profilo	Numero		

Governance del Piano

Il supporto alla Cabina di regia è assicurato da un organismo di natura tecnica denominato **Comitato tecnico**, al quale è prevista la partecipazione di qualificati rappresentanti di livello tecnico delle suddette Amministrazioni centrali, territoriali (Regioni - Province – Comuni Città metropolitane).

Inoltre, partecipano al Comitato:

- i rappresentanti delle Associazioni maggiormente rappresentative sul tema della violenza sulle donne;
- i rappresentanti delle Associazioni impegnate nella prevenzione e presa in carico degli autori di violenza sessuale e di genere;
- i rappresentanti delle sigle sindacali maggiormente rappresentative delle parti sindacali e datoriali;
- la Consigliera nazionale di parità;
- i rappresentanti dell'Istituto Nazionale di Statistica;
- i rappresentanti del Consiglio Nazionale delle Ricerche - Istituto di Ricerche sulla Popolazione e le Politiche Sociali
- i rappresentanti della Conferenza dei Rettori delle Università italiane

Governance territoriale del Piano

- Le Regioni/Province Autonome garantiscono un sistema di **governance territoriale** compatibile con quello nazionale al fine di instaurare la connessione tra il governo centrale e i singoli territori e si concretizza nella costituzione di **reti territoriali antiviolenza** che garantiscono il raccordo operativo tra tutti i servizi generali e specializzati, di seguito elencati:
 - Centri antiviolenza e Case rifugio
 - Servizi sociali e sanitari territoriali
 - Forze dell'ordine
 - Magistratura
 - Presidi ospedalieri
 - Servizi per il lavoro
 - Altri soggetti istituzionali (Prefetture)
 - Altri soggetti qualificati del settore che a diverso titolo entrano in contatto con la tematica

Il ruolo di ViVa nel quadro del Piano

- Nel 2017 il CNR-IRPPS e il Dipartimento per le pari opportunità of the Italian Government signed a partnership agreement on “Monitoring, assessing and analyse activities provided in the NAP, according to the commitments undertaken by Italy following the ratification of the Istanbul Convention

The ViVa Project main aims: obiettivi

1) Mapping the specialised and general services to support women victims of violence

- Identification of the specialist and general services to support victims of gender-based violence operating in Italy
- Quali-quantitative monitoring of the system of support for victims of gender-based violence
- In-depth analysis on the functioning of a sample of specialist and general services
- Contribution to the operational implementation of the National Strategic Plan on Male Violence against Women 2017–2020

2) Assessment of the implementation processes, achievements and results of the NAP(2015-17) and the achievements of the new NAP (2017–2020)

- Ex-ante evaluation of the National Strategic Plan on Male Violence against Women 2017–2020.
- Assessment of the achievements and results of the interventions implemented in the Extraordinary Action Plan 2015-2017 against sexual and gender violence

Elementi di forza e debolezza

Forza

- Primo studio completo sul sistema dei centri e dei servizi anti violenza a livello nazionale
- Prima valutazione del piano Nazionale sulla violenza
- Monitoraggio dell'applicazione delle linee guida del percorso
- Strumenti di monitoraggio e linee guida per amministrazioni locali e nazionali



Miglioramento e integrazione delle politiche nazionali e locali

Supporto tecnico scientifico al DPO nello sviluppo delle politiche

Debolezza

- Difficoltà nel raggiungimento di tutti i servizi di supporto nel paese
- Difficoltà nella acquisizione di documentazione per la valutazione del Piano
- Difficoltà nella raccolta di dati/informazioni provenienti dalle amministrazioni



Relazione complessa tra diversi livelli decisionali: centrale, regionale, amministrazioni locali, centri anti violenza

Expected results

1st aim

- Comprehensive **mapping of specialist and general services** to support victims of gender-based violence operating in Italy: women's centres, shelters, perpetrators' programs and general support services
- **Comparative analysis on selected services** among women's centres, shelters and programs for perpetrators on their functioning
- **Comparative analysis on European best practices and experiences** in tackling gender-based violence
- Analysis on **minimum standards** for support-services, shared with the main stakeholders (mainly women's centres/shelters and government)
- Analysis of **legislation and plans adopted at the regional level**
- **Guidelines on monitoring procedures and instruments** for interested/selected institutions, shared with the main stakeholders

2nd aim

- Report on the **activities implemented** by national and local administrations as well as the **index systems used**
- **Evaluative analysis** on the adoption and implementation of the **Guidelines on sexual violence for the health sector**
- Report on the **achievements and results** of the interventions implemented in the **Extraordinary Action Plan 2015-2017** against sexual and gender violence
- **Ex ante evaluation** of the **National Strategic Plan 2017-2020**
- **Ongoing evaluation** on the application of the **National Strategic Plan 2017-2020**
- **Analysis on the results** achieved in the implementation of the **National Plan 2017-2020**

INDAGINE SUI CENTRI E SERVIZI ANTIVIOLENZA NON RISPONDENTI AI REQUISITI DELL'INTEA STATO REGIONI

- L'indagine dell'IRPPS-CNR sui centri e servizi antiviolenza che non rispondono ai requisiti dell'Intesa Stato-Regioni ha riguardato **106 tra centri e sportelli diffusi sul territorio al 31 12 2017**.
- A livello nazionale, ogni 100mila donne residenti si possono contare **0,43** servizi non rispondenti ai requisiti dell'Intesa. I valori più elevati possono essere osservati nelle regioni **Molise, Abruzzo, Calabria e Lazio**.
- Complessivamente, le donne che hanno iniziato un percorso di uscita dalla violenza sono **3.755**; tra queste, le **straniere** sono 958 (pari al **25,5%** del totale) e le madri con figli minori 2.224 (pari al 59%). Ogni 100mila donne che vivono sul territorio italiano, **0,4** hanno intrapreso un **percorso di uscita dalla violenza** presso servizi antiviolenza oggetto dell'indagine IRPPS-CNR.
- Tra i servizi generalmente offerti si osservano: **l'ascolto telefonico, l'orientamento e l'accompagnamento ai servizi del territorio, i colloqui di accoglienza e la consulenza psicologica (percentuali che rasentano il 100%)**. Caratterizzano inoltre l'offerta di questi centri/servizi anche la consulenza e assistenza legale e l'accoglienza in emergenza (rispettivamente offerte dal 74% e dall'85% dei centri/servizi indagati).
- **Il 52% dei servizi indagati aderisce ad una Rete Territoriale Antiviolenza.**
- Quasi il **70%** è integrato nel servizio di pubblica utilità **1522**.
- All'interno dei centri e servizi non rispondenti ai requisiti dell'intesa sono impiegate **1.024 operatrici**, la maggior parte **volontarie (68%)**.
- La formazione è un aspetto a cui è data grande rilevanza: il **90%** dei centri e servizi non rispondenti ai requisiti dell'Intesa prevede **la formazione obbligatoria** per il personale retribuito e il 96% per il personale volontario.
-

INDAGINE SUI PROGRAMMI DI TRATTAMENTO PER AUTORI DI VIOLENZA

- L'indagine realizzata dall'IRPPS-CNR ha rilevato **59** programmi di trattamento per autori di violenza, alcuni dei quali caratterizzati da più sedi, per un totale di **76** punti di accesso complessivi sul territorio italiano alla data del 31 dicembre 2017
- Sul totale degli uomini in carico ai Programmi nel corso del 2017 il **76% è occupato stabilmente, il 72% ha figli minorenni e il 56% è coniugati o conviventi**. Si evidenzia inoltre che **il 39% è costituito da detenuti e il 29% da stranieri**.
- Gli uomini autori di violenza che hanno iniziato il trattamento nel corso del 2017 sono in totale **726**.
- Buona parte di questi programmi (**il 61%**) è **integrata all'interno delle Reti Territoriali Antiviolenza**, che coinvolgono anche i servizi specializzati e generali che offrono un supporto alle donne vittime di violenza.
- All'interno dei programmi di trattamento lavorano in totale **339 professioniste/i e operatrici/ori, il 36% delle/i quali è costituito da personale volontario**.
- La maggior parte dei programmi prevede una formazione obbligatoria.

Prevenzione in sintesi

1. Aumentare il livello di consapevolezza nella pubblica opinione su le radici strutturali, cause e conseguenze della violenza maschile sulle donne
2. Formare le operatrici e gli operatori del settore pubblico e del privato sociale
3. Rafforzare le capacità del sistema scolastico
4. Attivare percorsi di rieducazione degli uomini autori di violenza e di reati relativi alla violenza contro le donne
5. Sensibilizzare il settore privato e i mass media sul ruolo di stereotipi e sessismo nella violenza maschile contro le donne
6. Prevenire tutti i tipi di violenza nei confronti delle donne migranti, rifugiate e richiedenti asilo

Indagine ISTAT 2017. Centri antiviolenza

Intesa

- L'indagine è stata effettuata nei mesi di giugno - luglio 2018 e sono stato intervistati **253** centri rispondenti ai requisiti dell'Intesa del 2014.
- Le donne che si sono rivolte ai centri antiviolenza sono 49.152, di queste **29.227** hanno iniziato un percorso di uscita dalla violenza. Il numero medio di donne prese in carico dai centri (115,5) è massimo al Nord-est (170,9) e minimo al Sud (47,5). Il **29,6%** delle donne è **straniera e il 73,6% ha figli**, che sono minorenni in più del 70% dei casi.
- I centri forniscono in prevalenza servizi di **ascolto e accoglienza, supporto legale, orientamento e accompagnamento ad altri servizi, supporto psicologico, aiuto nel percorso di allontanamento dal partner violento, orientamento lavorativo, sostegno all'autonomia.**
- La maggior parte dei centri, **l'85,8%, lavora in rete** con altri enti della rete territoriale e quasi tutti, il 95,3%, aderiscono al numero verde nazionale 1522 contro la violenza e lo stalking.
- La possibilità di contattare il centro antiviolenza da parte delle donne è elevata, il 68,8% ha messo a disposizione una reperibilità H24, il 71,1% ha attivato un servizio di segreteria telefonica negli orari di chiusura e il 24,5% possiede un numero verde dedicato.
- Sono circa **4.400 le operatrici** che nel 2017 hanno lavorato presso i centri antiviolenza, di queste il **56,1%** è stato impegnato esclusivamente in forma volontaria.
- Il 93% dei centri antiviolenza prevede una **formazione obbligatoria** per le operatrici che sono impegnate presso il centro. Nell'85% dei casi è il centro stesso che ha organizzato corsi di formazione per il personale.
-

Protezione e sostegno - obiettivi

- tutela della vittima nel percorso di uscita dalla violenza (l'articolo IV CdI)
- l'asse riguarda la protezione e il sostegno delle donne che subiscono la violenza maschile, delle/dei minori che assistono alla violenza intrafamiliare,
- misure per mettere a disposizione i dovuti mezzi per garantire la presa in carico e l'uscita dalla violenza, finalizzate alla restituzione della piena dignità ed autonomia della donna che ha vissuto la violenza.
- al centro del sistema di presa in carico ***l'interesse superiore e i diritti della donna (e delle/dei minori)*** con un approccio integrato e focalizzato sulla persona all'interno di sistemi integrati e di cooperazione (cfr. art. 18 CdI), nel contesto dei sistemi di *governance* territoriale e delle conseguenti reti.
- il sistema di protezione è articolato secondo **cinque priorità + una**

Prevenzione -obiettivi

- Affrontare le radici della cultura della violenza, le sue cause e le sue conseguenze partendo dai fattori che producono le condizioni favorevoli alla perpetuazione della violenza maschile contro le donne e nonne permettono il riconoscimento della
- Azioni contro gli stereotipi legati ai ruoli di genere e al sessismo, alle discriminazioni e alla violenza maschile contro le donne, nonché al pieno accesso alle pari opportunità in ogni ambito della vita pubblica come in quella privata.
- Sensibilizzazione, campagne rivolte all'opinione pubblica generale o ad uno specifico target
 - Azioni l'attività educativa nel sistema scolastico pubblico e universitario,
 - formazione iniziale e continuata degli operatori e operatrici del pubblico,
 - di prevenzione su uomini autori di reato per evitare la recidiva,.
- **cinque priorità + una** iniziative volte a prevenire la violenza subita dalle donne migranti.

Perseguire e punire- obiettivi

- **Garantire in via privilegiata i diritti delle donne che hanno subito violenza** e dei minori durante le fasi dei procedimenti giudiziari, in quanto hanno diritto a sentirsi tutelate e a ottenere giustizia dai tribunali il prima possibile, senza rivittimizzazione. Le situazioni di violenza vissute devono essere opportunamente investigate al fine di evitare il protrarsi di ulteriori violenze.
- **Gli autori di violenza sulle donne, perseguiti e puniti** secondo l'ordinamento vigente.
- Il Piano, nei limiti delle sue specifiche competenze, metterà in campo tutte le misure previste dalla legge al fine di **tutelare le donne dagli autori di violenza, di prevenire, riconoscere e gestire il rischio di reiterazione** di comportamenti violenti e di realizzare azioni volte a garantire l'affermazione dei diritti della vittima nelle diverse fasi del procedimento penale e civile, nonché nel tribunale minorile.
- L'asse prevede **due priorità + una** (indirizzata a perseguire gli atti di violenza subiti dalle donne migranti, richiedenti e beneficiare di protezione internazionale)

Protezione e sostegno in sintesi

- ***Presa in carico*** (mappatura qualitativa e quantitativa sulla base dei criteri e degli indicatori individuati dal CNR- IRPPS: a) dei servizi specializzati (centri antiviolenza e case rifugio) nonché dei programmi per gli uomini autori di violenza, al fine di garantirne la qualità rispetto ai finanziamenti pubblici erogati; b) dei servizi generali, per verificarne l'affidabilità, la capacità di accoglienza e di lavoro in rete con i servizi specializzati.
- ***Percorsi di empowerment economico finanziario, lavorativo e autonomia***
- ***Linea telefonica gratuita h 24 nazionale antiviolenza 1522***
- ***Protezione e supporto delle/dei minori vittime e/o testimoni di violenza intrafamiliare.***
- ***Rendere operativo il percorso di tutela per le donne che subiscono violenza.***
- **Proteggere le donne migranti, rifiugiate e richiedenti asilo**

Perseguire e punire

- **Garantire la tutela delle donne che hanno subito di violenza** attraverso una efficace e rapida valutazione e gestione del rischio di letalità, gravità, reiterazione e recidiva, come anche mediante l'attuazione di procedure omogenee ed efficienti su tutto il territorio nazionale (art. 51 Cdl), l'individuazione di *best practices* e la definizione di linee guida.
- **Migliorare l'efficacia dei procedimenti giudiziari a tutela delle vittime di abusi e violenze e di delitti connessi alla violenza maschile contro le donne.** In tale ambito, il CSM continuerà a svolgere gli approfondimenti relativi all'efficacia dei procedimenti giudiziari con delibere finalizzate ad incentivare la creazione delle sezioni specializzate per i reati di violenza maschile contro le donne e assicurare il pieno coordinamento tra uffici giudiziari per garantire protezione alle vittime in ogni sede, con tempestività ed effettività. Inoltre, rafforzerà l'opzione di privilegiare la specializzazione come modello organizzativo idoneo ad assicurare la migliore risposta giurisdizionale e favorire, nell'organizzazione degli Uffici, l'affinamento di competenze specialistiche per materie omogenee e predeterminate e ribadire la regola secondo cui i Tribunali organizzati in più sezioni civili e/o in più sezioni penali debbano prevedere modelli di specializzazione che accorpino materie in base ad aree omogenee